

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



## L'ATTUALITA'

*Proseguiamo con la catechesi che il Papa ha tenuto sul Santo Curato d'Ars. La riteniamo utile per partecipare meglio il dono del sacerdozio, aiutare veramente i preti ed avere riferimenti validi per 'vincere il mondo'.*

«Così, il 23 giugno 1815, fu ordinato diacono e, il 13 agosto seguente, sacerdote. Finalmente all'età di 29 anni, dopo molte incertezze, non pochi insuccessi e tante lacrime, poté salire l'altare del Signore e realizzare il sogno della sua vita.

Il Santo Curato d'Ars manifestò sempre un'altissima considerazione del dono ricevuto. Affermava: «Oh! Che cosa grande è il sacerdozio! Non lo si capirà bene che in Cielo... se lo si comprendesse sulla terra, si morirebbe, non di spavento ma di amore». Inoltre, da fanciullo aveva confidato alla madre: «Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime». E così fu.

Nel servizio pastorale, tanto semplice quanto straordinariamente fecondo, questo anonimo parroco di uno sperduto villaggio del sud della Francia riuscì talmente ad immedesimarsi col proprio ministero, da divenire, anche in maniera visibilmente ed universalmente riconoscibile, 'alter Christus', immagine del Buon Pastore, che, a differenza del mercenario, dà la vita per le proprie pecore. Sull'esempio del Buon Pastore, egli ha dato la vita nei decenni del suo servizio sacerdotale.

La sua esistenza fu una catechesi vivente, che acquistava un'efficacia particolarissima quando la gente lo vedeva celebrare la Messa, sostare in adorazione davanti al tabernacolo o trascorrere molte ore nel confessionale. Centro di tutta la sua vita era dunque l'Eucaristia, che celebrava ed adorava con devozione e rispetto.

Altra caratteristica fondamentale di questa straordinaria figura sacerdotale era l'assiduo ministero delle confessioni. Riconosceva nella pratica del sacramento della penitenza il logico e naturale compimento dell'apostolato sacerdotale. In obbedienza al mandato di Cristo: 'A chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi', San Giovanni Maria Vianney si distinse pertanto come ottimo e instancabile confessore e maestro spirituale. Passando con un solo movimento interiore dall'altare al confessionale, dove trascorrevano gran parte della giornata, cercava in ogni modo, con la predicazione e con il consiglio persuasivo, di far riscoprire ai parrocchiani il significato e la bellezza della penitenza sacramentale, mostrandola come un'esigenza intima della Presenza eucaristica.

(continua 2)



## PER ... SCARDINARE LA VITA !

Uno degli stratagemmi più usati per far passare talune idee è quello di prendere come

modello da imitare le leggi di altri Stati. Si sente spesso ripetere che l'Italia è fanalino di coda dell'Europa se non del mondo nella sperimentazione sugli embrioni, nell'accesso alle tecniche di fecondazione artificiale, nel riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali... Da ultimo si è fatto ricorso a questo espediente anche per la Ru486, farmaco dagli effetti abortivi approvato settimana scorsa dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa).

Per perorare la causa dell'aborto farmacologico si è fatto leva su argomentazioni affette da esterofilia acuta: ormai sono più di una ventina i Paesi europei in cui la Ru486 è stata adottata; nel 2007 la Commissione europea ha dato il via libera a questo preparato facendo proprio il parere dell'Emea, l'Agenzia europea del farmaco.

In buona sostanza ci viene detto che se altri Paesi, in numero così elevato e con il beneplacito di un organismo sovranazionale, hanno deciso di commercializzare la Ru486 ciò sta automaticamente a significare che questo preparato è dalla parte della salute della donna e che l'Italia è colpevole di essere arrivata così in ritardo a questo importante appuntamento in materia di interruzione volontaria della gravidanza.

È proprio così? Proviamo ad analizzare queste obiezioni. Il metro di paragone per comprendere se una legge, un semplice provvedimento amministrativo o una decisione tecnica come quella dell'Aifa sono leciti sul piano morale non può essere dato dal confronto con le esperienze di altri Stati o dal fatto che esista il beneplacito di un organo internazionale. Ciò che è stato ritenuto legittimo in una nazione non lo diventa per ciò stesso in un'altra, fosse pure confinante. Pare quasi banale ricordarlo; ogni Stato è sovrano nel suo territorio. La pietra di paragone per assegnare la patente di liceità sul piano etico e la legittimità sul versante giuridico risiede nel confronto con il bene comune. È di immediata evidenza che la soppressione di un essere umano, perdipiù innocente, lede il bene comune: tant'è vero che - volendo fare gli esterofili anche noi - non esiste al mondo un ordinamento giuridico che non punisca l'omicidio. La Ru486 è un mezzo, oltre a quello chirurgico, per sopprimere un piccolo essere umano, e nessuna Commissione europea né alcuna legge di qualsiasi Stato potrà mai cambiare la natura di questo fatto così tragico.

## INDICAZIONI sulle CELEBRAZIONI

**ÄLunedì 17 agosto**

ore 20.00 : S. Messa al Cimitero

**ÄGiovedì 20 agosto: S. Bernardo**

ore 20.30 : S. Messa a San Vincenzo

**ÄSabato 22 agosto: B. V. Maria Regina**

ore 9.15 : S. Messa alla chiesetta dell'Addolorata

ore 20.00 : S. Messa prefestiva a San Vincenzo

**ÄDomenica 23 agosto: 21ª del Tempo Ordinario**

ore 8.00 - 10.30 - 18.00 : SS. Messe in Parrocchia

ore 9.15 : S. Messa a Montesordo



*Sempre nell'archivio parrocchiale abbiamo trovato questo scritto (bozza per un avviso ? Pro memoria per la cronaca ?) nel quale si esprimono aspettative da parte del nuovo parroco.*

### LA SAGRA DI SAN VINCENZO

«Per me è tutta da vedere; già ce l'ho in mente per quanto mi è stato detto e mi auguro che superi l'idea che mi sono fatto. L'accetto così com'è sul piano umano e folcloristico (noi cristiani abbiamo ben bisogno di ritrovarsi in serena amicizia), l'attendo con interessata ansia sul piano religioso; servirà come risveglio, spinta, provocazione ?

Sarà un invito alla collaborazione, una chiamata a prendere posto nella comunità parrocchiale, una risposta positiva ed impegnata ai vari ministeri che invocano operai ? Soprattutto operai ci vogliono: operai per la catechesi del primo annuncio, per l'approfondimento, per la catechesi liturgica, per la visita agli ammalati e anziani, per i servizi amministrativi della parrocchia, per il canto e la corale, per le attività missionarie e sportive e via dicendo. Un cristiano che dice che a Cermenate non c'è lavoro dice bugie, bestemmie e eresie e quel cristiano che dice che si può vivere cristianamente senza lavorare è già in coma! Chiedo troppo alla sagra di S. Vincenzo?

Dovrò, deluso, il 20 settembre borbottare: è tutto qui...? è rimasto nulla...? E' però un bene che le sagre possano deludere i preti, è segno che i preti ancora vi credono e che si rifiutano di accettarle quali semplici feste paesane o di partito o di testate di giornali o di folclore locale.

Allora la sagra religiosa attinge la sua caratterizzazione e il suo respiro dal programma religioso che in nessun modo può essere disatteso, pena la morte della sagra stessa. Eccolo (...)

Poi c'è tutto il resto della sagra (polenta, pesca, lotteria, banco vendita» ecc.), ma quello è appunto il "resto" anche se spero di saldare con quel "resto" il grosso debito ancora esistente in banca, dodici milioni !!! Forse "resterò" con una forte delusione».

## CORSI E RICORSI



**Nel 1494** Carlo VIII re di Francia, entrato con il suo esercito a Firenze, intimò ai Fiorentini condizioni particolarmente dure, pena il saccheggio della città da parte dei suoi soldati al suono delle trombe.

Pier Capponi, allora a capo della Repubblica, si oppose alle richieste e rispose al re "Se voi suonerete le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane", minacciando una rivolta popolare contro l'invasore.

L'intimidazione ebbe successo e Carlo VIII rinunciò alle pretese.

**Agosto 2009:** a Pinolo, frazione di Deiva Marina sulla Riviera di Levante, il parroco spegne le campane che suonavano l'Ave Maria la mattina e al tramonto, perché un turista che ha due bimbi piccoli e la casa accanto al campanile, ha protestato violentemente.

Gli abitanti del paese, 85 in tutto, al mattino e al tramonto battono pentole e coperchi sotto le finestre del turista. "Tutto ci possono toccare - dichiarano - ma le campane no! Hanno suonato quando sfidammo l'ordine di Mussolini che le voleva per usare il bronzo; hanno suonato quando nel 1952 un fulmine ha distrutto il campanile; le nostre campane suoneranno ancora!"

Nel frattempo suonano coperchi e pentole.

*C'è rivolta popolare. Avrà successo ? Auguriamocelo!*

**1968:** "L'utero è mio e lo gestisco io".

Chi non ricorda questo slogan emblema della lotta per la liberazione della donna!

**Agosto 2009:** Ulteriore tappa per la liberazione femminile. Il professor Umberto Veronesi su *Repubblica* afferma: Le donne non si fermano: la vittoria dell'approvazione della Ru486 è parte di un progetto non scritto di affermazione del loro futuro ruolo.

Un'altra pietra di inciampo è stata sgomberata dal vittorioso storico cammino femminile.

Bisognerà quanto prima ridisegnare gli spazi fra procreazione e impegno pubblico delle donne: senza dimenticare una superiorità femminile, quella per cui una donna può fare un figlio senza un uomo, solo con una provetta di seme.

*L'annuncio è pari a uno squillo di tromba di prossime certe e trionfali vittorie femministe. Questo è il radiosio mondo del professore! ... Ma quanti radiosio mondi nella storia sono crollati, lasciando solo squallore e schiavitù!*

*Quella di Anna Politkovskaya, Aung San Suu Kyi, Natalia Estemirova, Clotilde Reiss è la vera, grande liberazione della donna!*



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

*E' andata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa: GEMIN MARIA Ved. ORSENIGO di anni 85, il 4 agosto.*